

# SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI



Sei in Home » Shipping » d'Amico testerà nuovi biocarburanti sulle sue tanker LR1

03/06/21 13:17

## Shipping

### d'Amico testerà nuovi biocarburanti sulle sue tanker LR1

La compagnia italiana è capofila di un 'joint industry project' che coinvolge anche Trafigura, ABS, RINA, Lloyd's Register, il Registro Liberiano e Man Energy Solutions



Decarbonizzare il trasporto marittimo è ormai non solo un obiettivo politico di lungo termine, ma anche una concreta necessità operativa per i player del settore, impegnati nel complesso percorso di individuazione delle soluzioni più efficaci.

Ed è proprio con questo scopo che il gruppo italiano d'Amico si è posto alla guida di un joint industry project (JIP) che vede la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli 'anelli' della catena del valore – il trader Trafigura, gli enti di certificazione ABS, RINA e Lloyd's Register (tramite il suo Fuel Oil Bunker Analysis Advisory Service), il Registro Liberiano e il fornitore di tecnologie per la

propulsione navale Man Energy Solutions – con l’obiettivo di testare le nuove miscele di biocarburante (B30) a bordo delle sue navi e valutarne l’impatto in termini di emissioni, per rispondere in anticipo ai nuovi standard fissati da IMO.

Il progetto punta a calcolare la possibile riduzione delle emissioni di CO2 attraverso una “strategia di ciclo di vita”, utilizzando la cosiddetta analisi well-to-wheel (WTW), dall’acquisizione della materia prima alla sua combustione durante la navigazione, per confrontare le prestazioni dei biocarburanti e quelle dei tradizionali combustibili fossili. Inoltre, il test servirà a valutare la stabilità e la degradazione del biocarburante in relazione al tempo di stoccaggio e alle emissioni di NOx al fine di confermare che l’uso del biocarburante B30 non influisce sulla certificazione Tier II dei motori, oltre a misurare gli effetti e i miglioramenti sugli indici EEXI e CII adottati come misure di abbattimento delle emissioni a breve termine dall’IMO.

I test saranno effettuati sulle navi “Eco” LR1 (Long Range1) di d’Amico, Cielo Bianco e Cielo di Rotterdam, già conformi alla fase 2 dell’EEDI (Energy Efficiency Design Index) indice di riferimento dell’IMO. Il carburante alternativo a basso contenuto di carbonio di seconda generazione (conforme alla direttiva UE sulle energie rinnovabili (Red I/II) e certificato ISSC) sarà fornito da TFG Marine (joint-venture tra Trafigura le compagnie Golden Ocean e Frontline di John Fredriksen), azienda leader nel servizio di bunkeraggio nella regione Amsterdam-Rotterdam-Anversa (ARA).

La fase preliminare del progetto ha avuto inizio a marzo 2021, quando sono stati resi noti i dettagli sulla natura e la composizione delle miscele di biocarburante, con la definizione dei protocolli relativi ai test del carburante, alle ispezioni, alla misurazione delle emissioni di NOx e ai test in mare. La seconda fase, che prevede i test a bordo delle navi, è programmata per metà giugno 2021, in conformità con le rotte commerciali pianificate delle navi. Questa fase inizierà non appena il bunkeraggio sarà completato e tutti i protocolli saranno stati definiti e approvati dai partner coinvolti. La fase di test monitorerà il comportamento del motore principale, dei generatori diesel e delle caldaie nella combustione della miscela di biocarburante, per valutare il funzionamento, le prestazioni e la capacità di stoccaggio del carburante. Verranno inoltre misurate le emissioni di NOx.

La fase successiva ai test prevede l’elaborazione e l’analisi delle emissioni rilevate, con particolare attenzione a CO2 e NOx e ai loro effetti sugli indici EEXI e CII, secondo le linee guida esistenti.

La conclusione del progetto è prevista per metà luglio 2021.

“Siamo orgogliosi di annunciare che questo progetto è stato deciso nella ‘Carbon War Room’, istituita nel dipartimento di gestione della flotta al fine di sfruttare, studiare e individuare tutte le opzioni per la decarbonizzazione nel trasporto marittimo. Questa ‘Carbon War Room’ è stata creata con la collaborazione dei manager di diversi dipartimenti: tecnico, HSQE, Fleet Performance Monitoring, il dipartimento che si occupa della supervisione delle nuove costruzioni, allo scopo di raccogliere idee e proposte che coinvolgano gli OEM e gli enti normativi nella strategia aziendale” ha commentato Salvatore d’Amico, Fleet Director di d’Amico Group.